

Vertice a Perugia: subito un'azione comune su quattro fronti, a gennaio un documento nei Consigli regionali

# Primo passo dell'Italia di Mezzo

Toscana-Umbria-Marche, i tre governatori a pranzo. Rossi ha fretta: sarà fusione a caldo

DAL NOSTRO INVIATO

**PERUGIA** È avvenuto a tavola, con un brindisi a base di Sagrantino di Montefalco, il primo passo nel processo di unione tra Toscana, Umbria e Marche, quell'Italia di Mezzo immaginata dal governatore toscano Enrico Rossi. Ieri il presidente della Regione ha condiviso le prime tappe con i colleghi Catuscia Marini e Luca Ceriscioli. A gennaio un documento comune verso la fusione sarà presentato ai tre Consigli regionali, con obiettivi concreti da cui partire. Come «una centrale unica di acquisti per la sanità delle tre Regioni, una cosa che possiamo fare anche domani» dice Rossi, o un'azione unitaria di lobby sull'Unione Europea.

a pagina **2 Bonciani**



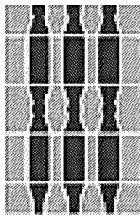
**Primo piano** | Istituzioni

In una trattoria di Perugia il primo passo di Toscana, Umbria e Marche  
A gennaio un documento nei tre Consigli regionali. Rossi: sarà fusione a caldo

# Un brindisi: è nata l'Italia di Mezzo



Il pegaso in campo rosso nello stemma della Regione Toscana



I tre Ceri di Gubbio nello stemma della Regione Umbria



La M e il picchio, uccello sacro dei Sabini, nello stemma della Regione Marche

DAL NOSTRO INVIATO

**PERUGIA** Un pranzo in una trattoria tipica del centro perugino — antipasto di torta al testo e tagliatelle al tartufo — due ore di confronto, una stretta di mano e il brindisi con un rosso Sagrantino di Montefalco per varare il primo passo nel processo di unione tra Toscana, Umbria e Marche, quell'Italia di Mezzo prefigurata poco meno di un mese fa dal governatore toscano Enrico Rossi.

Ieri il «patto del Sagrantino» ha dato una forte accelerazione alla proposta di Rossi lanciata con la lettera al *Corriere Fiorentino* e i tre presidenti di Regione, Enrico Rossi, Catuscia Marini e Luca Ceriscioli, hanno condiviso le prossime tappe — ad iniziare da gennaio, quando un documento comune sul percorso istituzionale verso la fusione sarà presentato ai tre Consigli regionali — e gli obiettivi concreti da cui partire. Come «una centrale unica di acquisti per la sanità delle tre Regioni, una cosa che possiamo fare anche domani» spiega il governatore Rossi, o un'azione unitaria di lobby sull'Unione Europea, «perché se fanno fronte comune almeno due regioni e non una, il responsabile di una delle direzioni Ue è obbligato a riceverle», o ancora presentarsi insieme per attirare investimenti per portare la banda ultra larga anche nelle zone più remote e disagiate. O ancora «usare l'agenzia della Regione Toscana per i pagamenti dei contributi della



**Rossi**  
Il nuovo assetto istituzionale non ci spaventa, anzi. Uniti per contare di più

**Marini**  
Seguiremo un doppio binario: un canale istituzionale e l'altro pratico, subito attivo

**Ceriscioli**  
Il futuro capoluogo? Quello è il comignolo, una buona casa comincia dalle fondamenta

Unione Europea anche per Marche e Umbria, così da accorciare di qualche mese i tempi dei pagamenti» dice Marini, che continua: «Porteremo avanti due percorsi in parallelo: uno che guarda al futuro assetto, l'altro ai risultati immediati».

«Il nuovo assetto istituzionale del Paese, con il nuovo Senato e senza le Province, non ci spaventa, anzi. In un mondo globale è importante agire insieme, avere dimensioni più grandi, per contare — sottolinea Rossi nella conferenza stampa congiunta dopo il pranzo (e il regalo da parte di Catuscia Marini di una confezione di Baci Perugini ai due governatori) a Palazzo Donini, sede della giunta regionale umbra — Possiamo agire insieme sulla sanità, i fondi europei, per far finanziare dall'Unione Europea la Fano-Grosseto nell'ambito del corridoio Kiev-Lisbona, e per arrivare con una piattaforma comune al 2018 quando ci sarà la nuova definizione dei fondi, nel turismo, verso le imprese. La nostra sarà una fusione a caldo, cioè coinvolgerà tutte le comunità».

«È un duplice percorso, da una parte un dibattito che vogliamo condiviso con la società, le comunità, il mondo del lavoro e delle imprese, non calato dall'alto, dall'altra un'azione concreta sui servizi, sulle politiche verso l'Europa, sulla sanità, su export e internazionalizzazione — spiega ancora Marini — Siamo tre regioni, sane, con i conti a posto, con tan-

ti punti di forza. E facciamo questo processo per scelta, non appunto perché i conti non tornano o perché ce lo impongono dall'alto».

«Una buona casa inizia dalle fondamenta, non dal tetto — aggiunge il marchigiano Ceriscioli — ed è quello che faremo. Il futuro capoluogo? Questo è il comignolo... l'ultima cosa che arriva quando tutto il resto è stato fatto bene. Con l'aggregazione non saremo più una piccola regione ma conteneremo 6 milioni di cittadini, rappresentando il 12% del Pil italiano, con un Pil pro capite superiore alla media: non si tratta di rinunciare a qualcosa ma di dare più servizi ai cittadini». Una «casa» che potrebbe unire la moda, il vino, le scarpe, scherzano i presidenti, e che non potrà che avere il tetto in coppi di cotto.

«Il documento di indirizzo, con alcune priorità strategiche e la scaletta dei lavori, arriverà a gennaio prima dobbiamo approvare i bilanci, ma intanto ci vedremo ogni settimana. Vogliamo agire insieme anche per superare i problemi che abbiamo — conclude Rossi — Venti Regioni sono troppe e questo mi pare un buon inizio, per una costruzione dal basso, non un disegno astratto sulla carta geografica, che parte da storia, economia, paesaggio, cultura comune e che rappresenterà un importante contributo anche per il Paese».

**Mauro Bonciani**  
mauro.bonciani@rcs.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 1

### Europa

Gestione dei fondi europei e azione di lobby a Bruxelles per obiettivi condivisi (dal sostegno alle imprese alle infrastrutture): ecco i due binari d'azione internazionale delle Regioni. Orizzonte 2018, quando saranno assegnati i nuovi contributi dell'Ue

## 2

### Agricoltura

Territori simili, vocazioni analoghe e un primo obiettivo a medio termine: usare l'agenzia della Toscana, Artea, per i pagamenti dei contributi Ue anche per gli agricoltori umbri e marchigiani, così da ridurre i tempi. E poi andare insieme sui mercati, anche internazionali

## 3

### Sanità

Le tre Regioni sono nella top five della sanità, con bilanci a posto, e le sinergie e ottimizzazioni possono essere molte. A iniziare da una centrale unica degli acquisti, che consentirebbe molti risparmi. E poi potrebbero arrivare convenzioni su pazienti e ricoveri intra-regionali

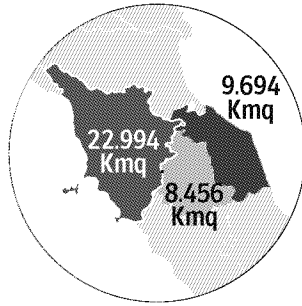
## 4

### Infrastrutture e web

Priorità alla Fano-Grosseto, attesa da decenni: si punta a farla finanziare dalla Ue, come parte di uno dei corridoi strategici, il Kiev-Lisbona, che passa anche da Ancona e Livorno. E poi la banda ultralarga, con un piano del governo da 2 miliardi per le zone disagiate

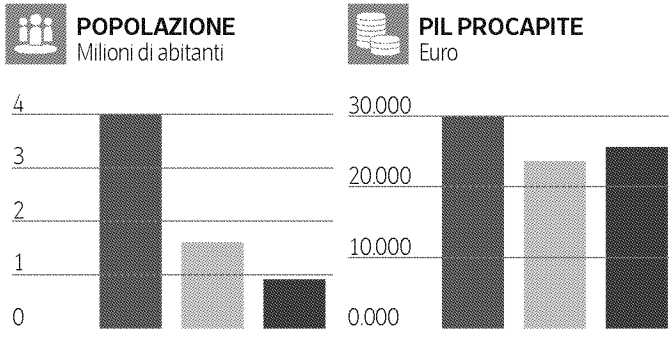
## Tre regioni insieme

### TERRITORIO



### ISTITUZIONI

TOSCANA	UMBRIA	MARCHE
279 Comuni	92 Comuni	239 Comuni
40 Consiglieri regionali	20 Consiglieri regionali	30 Consiglieri regionali



### IMPRESE

Valori in percentuale

TOSCANA	UMBRIA
FINO A 9 ADDETTI: 56	FINO A 9 ADDETTI: 56
DA 10 A 49: 24	DA 10 A 49: 25
DA 50 A 249: 13	DA 50 A 249: 13
250 e oltre: 7	250 e oltre: 7
MARCHE	ITALIA
FINO A 9 ADDETTI: 54	FINO A 9 ADDETTI: 51
DA 10 A 49: 26	DA 10 A 49: 23
DA 50 A 249: 14	DA 50 A 249: 16
250 e oltre: 7	250 e oltre: 10

centimetri



### Il patto del Sagrantino

Da sinistra: il governatore delle Marche Luca Ceriscioli, quello dell'Umbria Catuscia Marini e quello della Toscana Enrico Rossi, ieri in una trattoria di Perugia per il primo incontro verso l'Italia di Mezzo